



Fédération Européenne d'Associations Travaillant Avec les Sans-Abri

L'Europa contro l'emarginazione: UNA CASA PER TUTTI

Un insieme di proposte politiche concrete per promuovere l'inserimento sociale ed assicurare l'accesso ad un dignitoso alloggio per tutti i cittadini ed i residenti dell'Unione Europea

**EDIZIONE ITALIANA PUBBLICATA DALLA FIO.psd
CON IL SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

Questa relazione è stata preparata nel 1998, con il contributo dei membri di FEANTSA, dei corrispondenti dell'Osservatorio Europeo sul Fenomeno delle Persone Senza Dimora, altri ricercatori ed esperti selezionati.

I contenuti della relazione sono stati unanimemente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della FEANTSA il 28 novembre 1998.

Questa relazione è stata pubblicata con il sostegno finanziario della Commissione Europea (DGV).

I contenuti di questa relazione non riflettono l'opinione della Commissione Europea.

La riproduzione è autorizzata, escluso che per scopi commerciali, citando la fonte.

Responsabile editoriale: Catherine Parmentier

PREMESSA

Un alloggio e condizioni di vita dignitose sono i bisogni fondamentali per ogni individuo. La garanzia di un sicuro accesso ad una sistemazione adeguata è spesso una pre-condizione all'esercizio di molti dei diritti fondamentali che formano la base di ogni società e dovrebbero essere accessibili a tutti. Tra questi diritti enunciamo: l'accesso all'educazione, il diritto al lavoro, alla protezione sociale, alla salute, alla riservatezza personale e alla vita familiare tanto quanto l'accesso ai servizi di base come acqua ed elettricità.

L'essere 'Senza Dimora' – cioè senza accesso ad una dimora adeguata – è probabilmente la più grave manifestazione dell'emarginazione sociale. Nella condizione di Senza Dimora è praticamente impossibile sviluppare il proprio ruolo come membro attivo della società, così come, per esempio, svolgere un lavoro o crescere dei bambini. Per questo, assicurare un'adeguata fornitura di alloggi dignitosi è uno dei fondamenti per costruire una società in cui ognuno possa prendere parte attiva. In questo senso, l'accesso ad alloggi adeguati è la chiave principale all'inclusione sociale.

Un crescente numero di cittadini e residenti dell'Unione Europea si trovano di fronte a seri ostacoli nell'accesso ad alloggi dignitosi ad un prezzo che possano permettersi.

L'Osservatorio Europeo sul Fenomeno dei Senza Dimora (creato dalla FEANTSA nel 1991) ha svolto delle ricerche per sondare la situazione in ognuno dei 15 Stati Membri. Nell'Unione Europea, circa 3 milioni di persone non hanno una fissa dimora per proprio conto e altri 15 milioni di persone vivono in alloggi in condizioni al di sotto della norma o sovraffollati.

FEANTSA – la Federazione Europea delle Organizzazioni Nazionali che Lavorano con i Senza Dimora – riunisce più di 50 Istituzioni sociali del settore e reti di servizi di tutti i 15 Stati Membri e anche dei Paesi che hanno chiesto di aderire all’Unione Europea. Fin dal 1989, FEANTSA si è battuta con forza a sostegno di soluzioni alloggiative in generale e, più in particolare, per alloggi dignitosi e accessibili come prezzo, tanto da essere seriamente tenuta in conto dai politici ad ogni livello: locale, regionale, nazionale ed Europeo.

Fermo restando che la politica alloggiativa, in accordo agli esistenti Trattati, non è un problema di competenza della Comunità, i nostri membri sono convinti del bisogno di sviluppare la cooperazione Europea in questo campo, per due ragioni principali:

- * il settore alloggiativo in tutti i paesi è toccato da un ampio raggio di politiche Europee (che includono lo sviluppo regionale, la protezione ambientale, le politiche monetarie e fiscali);
- * l’intera sfera alloggiativa offre un importante contributo al raggiungimento dei comuni obiettivi per molte delle aree politiche di vitale importanza (coesione sociale e lotta all’emarginazione così come creazione di opportunità lavorative e conservazione dell’energia).

Questo programma politico – “Europa contro l’emarginazione: una casa per tutti” – presenta una serie di proposte chiave ed espone i principali argomenti in loro supporto con il fine di portare il dibattito a livello Europeo. Tali proposte sono basate sull’esperienza dei nostri membri, e sui risultati delle ricerche portate avanti dall’Osservatorio Europeo sui Senza Dimora.

Desidero ringraziare coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questo programma politico, inclusi i membri del Gruppo di Lavoro di FEANTSA che

si sono incontrati a Leuven il 20 marzo 1998 e a Bruxelles il 27 giugno 1998, i miei compagni del Consiglio d'Amministrazione di FEANTSA e il gruppo di Segreteria di FEANTSA.

Michel Mercadié, FEANTSA

1.

Accesso alla casa nell'Unione Europea

1.1 Molte persone non hanno accesso ad alloggi dignitosi

L'Osservatorio Europeo sui Senza Dimora (che ha condotto ricerche sulle persone senza dimora negli Stati Membri fin dal 1991 per conto della FEANTSA) ha presentato un quadro generale della situazione nei 15 paesi dell'Unione Europea. Circa 3 milioni di persone non hanno una fissa dimora per conto proprio, mentre altri 15 milioni di persone vivono in alloggi in condizioni al di sotto della norma e sovraffollati. Sommando questi dati, possiamo stimare che nell'Unione Europea in generale, una persona su 20 non ha accesso ad un alloggio dignitoso.¹

1.2. Il fenomeno dei Senza Dimora e l'esclusione abitativa sono in crescita

Nella maggior parte degli Stati Membri dell'Unione Europea, sembra che il numero delle persone 'senza dimora' sia cresciuto negli ultimi 20 anni. Con ciò intendiamo definire sia l'aumento del numero di persone effettivamente 'senza dimora' sia quello che costringe in sistemazioni abitative precarie o inadeguate gli appartenenti ai gruppi di persone a basso reddito. Questo processo è in relazione a trasformazioni demografiche, trasformazioni socio-economiche, trasformazioni nelle condizioni di benessere sociale e trasformazioni nelle condizioni alloggiative. In più, certi gruppi sociali sono particolarmente a rischio di esclusione abitativa, come giovani e persone con particolari bisogni individuali, ed anche donne e famiglie monogenitoriali.

1.3 Cambiamenti demografici

Un maggior numero di persone vive da solo come adulto celibe per periodi più lunghi rispetto agli anni passati; le coppie sono meno stabili e più inclini alla separazione. Dato l'innalzamento dell'aspettativa di vita, un numero maggiore di persone vive da solo dopo il pensionamento. La combinazione di questi

¹ Vedi "Il fenomeno dei senza dimora nella Unione Europea" (D. Avramov) (FEANTSA, 1995)

cambiamenti demografici significa che il tasso di formazione delle famiglie è in molti paesi molto più alto del tasso netto di crescita della popolazione. Nella maggior parte degli Stati Membri, il numero delle famiglie è cresciuto di oltre il 15% tra il 1980 e il 1995 (e del 29% in Olanda)². Il risultato è che il livello della domanda di unità abitative, e in particolare di quelle adatte a famiglie di piccole dimensioni, è rapidamente cresciuto.

1.4 Cambiamenti socio-economici

Le più importanti tendenze come la globalizzazione economica e la liberalizzazione, la ristrutturazione industriale e le nuove tecnologie si sono combinate nel causare grandi riduzioni nel numero dei lavori stabili a tempo pieno. Milioni di lavoratori eccedenti si sono visti forzati o a dipendere dai servizi di assistenza sociale o a ricorrere a lavori incerti e sottopagati. Nell'intera Unione Europea un crescente numero di persone si ritroveranno a vivere in povertà con basse entrate o talvolta nessun reddito. La maggior parte di queste persone semplicemente non possono permettersi di pagare una sistemazione adeguata sul mercato privato degli alloggi e molti non hanno accesso agli alloggi della previdenza sociale.

1.5 Cambiamenti delle opportunità fornite dai sistemi di protezione sociale

Dato l'aumento del numero dei disoccupati e dei lavoratori con salari bassi, un maggior numero di individui e di famiglie sono stati lasciati con l'unica scelta possibile di dipendere da sostegni economici e servizi messi a disposizione dalla previdenza sociale. Ogni paese ha un sistema differente, ma c'è stata una tendenza generale negli ultimi 20 anni verso la limitazione dei benefici della previdenza sociale, che in molti casi sono diminuiti in rapporto alle entrate ordinarie. Nello stesso tempo sono aumentate le restrizioni nella disponibilità

² Statistiche sulla condizione abitativa nell'Unione Europea (Commissione Europea DGV, 1998, p. 12)

dei benefici sociali, cosicché la persona incontra sempre più una serie di condizioni rigide prima di ricevere questi sostegni economici.

1.6 Cambiamenti nella disponibilità di alloggi

Tra gli Stati Membri dell'Unione Europea c'è stato un declino generale nelle provvigioni degli alloggi sociali da parte degli enti pubblici ed associazioni no-profit dato che i governi hanno ridotto il livello degli investimenti pubblici. In alcuni paesi (come per esempio il Regno Unito e l'Italia) c'è stata una significativa riduzione nell'offerta di alloggi sociali come effetto della loro vendita agli occupanti o a proprietari privati. Nel frattempo, la mancanza di regole nel settore degli affitti privati ha portato all'aumento dei canoni. La tendenza dal pubblico al privato ha condotto i gruppi a basso reddito ad essere, in misura crescente, dipendenti dai pagamenti dell'indennità d'alloggio, che sono però soggetti ad ampie variazioni in termini di definizione e disponibilità.

1.7 Gruppi particolarmente vulnerabili

Alcuni gruppi sociali incontrano maggiori rischi di essere direttamente colpiti dalla esclusione alloggiativa:

- mentre la disoccupazione giovanile è particolarmente elevata in molti paesi dell'UE, i giovani adulti (dai 16 ai 25 anni) spesso hanno ridotti diritti per quel che riguarda i benefici sociali, inclusi i pagamenti destinati alla copertura dei costi di alloggio. I giovani cui manca l'appoggio dei genitori, per una qualsiasi ragione, sono i più verosimilmente destinati a diventare dei senza dimora.
- per coloro che affrontano difficoltà quali problemi di salute mentali, droga o alcol, c'è stato uno scarto dall'assistenza istituzionale verso servizi comunitari. Ciò nonostante le risorse stanziare per questi servizi spesso non sono sufficienti per permettere una risposta adeguata ai bisogni specifici degli individui, in particolare per quel che riguarda la fornitura degli alloggi.

- le donne possono ritrovarsi a rischio di divenire delle ‘senza dimora’ come risultato di separazione

o divorzio, specialmente se sono costrette a sottrarsi a violenze domestiche.

Inoltre, un crescente numero di donne e bambini vivono come famiglie monogenitoriali, spesso con redditi che sono troppo bassi per consentire l’accesso ad un alloggio dignitoso.

2.

Il diritto alla casa

2.1 Quello alla casa è uno dei diritti umani di base

Per affrontare correttamente l'esclusione abitativa, bisogna partire dal riconoscimento dell'alloggio come un diritto di base dell'uomo, che ogni uomo, donna e bambino dovrebbe poter esercitare. Fin dal 1948, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ha proclamato che: *'ognuno ha diritto ad un livello di vita adeguato alla salute e al benessere personale e della sua famiglia, incluso il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e cure mediche e i necessari servizi sociali...'* (Articolo 25.1). Ma i diritti non hanno significato senza che l'azione intervenga a trasformarli da parole a realtà. Nel mondo, più di 100 Stati stanno impegnandosi a prendere le adeguate misure per assicurare la realizzazione del diritto all'alloggio, secondo l'articolo 11.1 della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966)

2.2 La Carta Sociale Europea revisionata

Fin dal 1950, i diritti umani sono stati protetti con mezzi legali dal Consiglio d'Europa, che attualmente ha 40 Stati Membri. La Carta Sociale Europea è stata adottata dal Consiglio d'Europa nel 1961, e la Carta Europea revisionata è stata presentata nel 1996. L'articolo 31 della carta revisionata espone tre obiettivi per la realizzazione dei diritti all'alloggio: *'Con l'obiettivo di assicurare l'effettivo esercizio del diritto all'alloggio, le Parti si impegnano a rispettare le seguenti misure: 1. promuovere l'accesso ad alloggi di un livello adeguato; 2. prevenire e ridurre il problema dei senza dimora con l'obiettivo della sua graduale eliminazione; 3. rendere il prezzo degli alloggi accessibile a coloro che non hanno adeguate risorse.'*

Ancora molti Stati Membri dell'UE devono ratificare la Carta Sociale revisionata.

2.3 I diritti umani nell'Unione Europea

Il Trattato sull'Unione Europea, come rivisto dal Trattato di Amsterdam (sottoscritto nel 1997) si riferisce ai *'fondamentali diritti sociali come definiti nella Carta Sociale Europea'* (preambolo), benché non sia fatta menzione della versione revisionata della Carta. Per di più, l'Unione Europea in questo momento manca di qualsiasi strumento efficace per la protezione dei diritti civili e sociali. Nel 1996, un comitato di esperti indipendenti (*Il Comitato dei Saggi*) ha identificato la necessità di conservare nel Trattato dell'UE *'un insieme di diritti fondamentali civili e sociali di base (sotto forma di una lista di diritti)'*, e di introdurre *'speciali disposizioni per rimedi legali in rispetto dei diritti fondamentali sotto forma di una Corte d'Appello specifica dell'Unione'*³. Purtroppo, questi propositi del Comitato dei Saggi non sono ancora stati accettati dai governi dei 15 Stati Membri.

Ci deve essere una effettiva garanzia dei diritti civili e sociali per ogni cittadino e residente dell'Unione Europea, che comprenda quei diritti elencati nella Convenzione Europea sui Diritti Umani (1950) e nella Carta Sociale Europea revisionata (1996), incluso il diritto all'alloggio.

³ Rapporto del Comitato dei Saggi: per una Europa dei diritti civili e sociali (Commissione Europea, 1996)

3.
Alloggi e Politiche Pubbliche

3.1 Investimenti pubblici nel settore degli alloggi

Fin dai primi anni '80 gli investimenti pubblici nel settore degli alloggi sono sostanzialmente diminuiti nella maggior parte dei 15 Stati Membri. In alcuni paesi (Germania, Italia e GB) intere parti del complesso degli alloggi pubblici in affitto sono state privatizzate. Per di più, in tutti gli Stati Membri il complesso degli alloggi disponibile non è adeguato alla domanda corrente. In particolare, c'è una critica mancanza di piccoli appartamenti e di camere nel complesso degli appartamenti da affittare, e specialmente di case abordabili per famiglie a basso reddito. La ridotta disponibilità di alloggi di buona qualità e a prezzi contenuti, sia nel settore degli affitti privato che in quello sociale (fondato sul pubblico) è sintomatico del presente fallimento nell'indirizzare all'acquisto di privati gli alloggi disponibili come elemento centrale della politica sociale in gran parte degli Stati Membri.

3.2 Soluzioni integrate a lungo termine

Gli interventi pubblici o privati per far fronte al problema dei 'senza dimora' tendevano a puntare su misure che cercavano di rispondere alla carenza di alloggi come se si trattasse di un problema di natura puramente temporanea. Tali misure includono l'aumento della fornitura di sistemazioni d'emergenza e di alloggi temporanei, la revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi sociali, e misure selettive per la requisizione degli alloggi vuoti. Benché tali misure possano giocare un ruolo importante, sono spesso rese effettive in una maniera frammentaria, e non sono raccordate in una strategia integrata. Questo mina la loro efficacia, e rende difficile una valutazione globale. Per lo sviluppo di una politica inclusiva degli alloggi, è necessario sviluppare una serie di soluzioni integrate e di lungo periodo. Questo richiede una maggiore regolamentazione effettiva e un intervento da realizzare nel pubblico interesse.

3.3 Politica degli alloggi come area di interesse generale

La FEANTSA si unisce al Parlamento Europeo nell'invito a *'considerare la politica alloggiativa come un'area di interesse generale, di puntello a tutti gli altri diritti sociali fondamentali, da prendere in considerazione a tutti i livelli decisionali dell'Unione'* (Risoluzione sugli aspetti sociali della politica degli alloggi PE 260.284 – adottata il 29 maggio 1997). L'accesso universale ad un adeguato e accessibile alloggio (che includa un alto livello di sicurezza di mantenimento dell'alloggio) richiederebbe il riconoscimento formale da parte degli Stati Membri che quella degli alloggi è un'area di interesse generale, di importanza per la società nel suo insieme. Questo principio dovrebbe essere reso operativo da politiche coerenti e misure rese effettive a un livello amministrativo e istituzionale adeguato, includendo l'introduzione di obiettivi minimi per l'allineamento ad un livello Europeo.

La predisposizione di alloggi adeguati dovrebbe essere riconosciuta quale essenziale fattore di coesione economica e sociale, da essere preso in considerazione a tutti i livelli politici decisionali.

4.

Partnerships e partecipazione

4.1 Il ruolo del settore Non Governativo (ONG)

4.1.1 Il ruolo delle organizzazioni ONG/volontarie o no-profit

Nella recente Comunicazione sulla *Promozione del ruolo delle organizzazioni volontarie e delle fondazioni in Europa* (COM (97) 241), la Commissione Europea riconosce il valido ruolo svolto dalle organizzazioni non governative, volontarie o no-profit. La Commissione sottolinea che tali organizzazioni sono attive nell'area pubblica, in cui molte lavorano a stretto contatto con l'autorità pubblica, spesso offrendo un contributo importante nella lotta contro l'esclusione sociale. Una delle conclusioni della Comunicazione riguarda la relazione tra le autorità pubbliche e il settore del volontariato: *'Alle organizzazioni volontarie è richiesto, da parte delle autorità pubbliche della Comunità e dalla Commissione Europea stessa, di assumere un ruolo sempre più importante. Per questo è importante che alle organizzazioni volontarie sia data l'opportunità di essere coinvolte nella pianificazione dei servizi e nella organizzazione delle politiche con le autorità pubbliche a tutti i livelli.'*

4.1.2 Cooperazione e partnerships

Comparando gli sforzi di fronteggiare l'esclusione sociale e di ridurre i 'senza dimora' nei diversi Stati Membri, è evidente che i migliori risultati si ottengono quando le Istituzioni del settore pubblico lavorano in stretta collaborazione con le organizzazioni del settore volontario ('non-governativo' o no-profit'). I benefici di tale cooperazione sono un miglior coordinamento delle attività, un uso più efficace delle risorse, lo sviluppo di approcci multi-dimensionali che comprendono l'alloggio, il lavoro, l'educazione e il tirocinio, servizi per la salute e altre forme di supporto sociale, con lo scopo di fornire efficaci soluzioni adattate ai bisogni di ogni individuo. La FEANTSA ritiene che le autorità pubbliche dovrebbero sviluppare e rafforzare questo tipo di

collaborazione a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale ed Europeo), pur rispettando i diversi ruoli, responsabilità ed autonomie degli attori coinvolti.

4.1.3 Promuovere buone pratiche

Per promuovere lo sviluppo di approcci multi-dimensionali più efficaci per far fronte all'esclusione sociale e al problema dei 'senza dimora', la FEANTSA si è seriamente impegnata a costruire il Programma Europeo IGLOO⁴ unitamente al CECODHAS (Comitato Europeo di Collegamento per gli Alloggi Sociali) e l'ETUC (Confederazione Sindacale Europea). Lo scopo del Programma IGLOO è di promuovere progetti che forniscano supporto sociale, alloggi dignitosi, formazione professionale e opportunità lavorative per persone che subiscono processi di esclusione sociale, specialmente quelle che sono 'senza dimora' o a rischio di diventarlo. In molti degli Stati Membri, numerosi progetti sono stati già resi effettivi, spesso in associazione con l'autorità pubblica a livello sia locale sia regionale. Nel frattempo, esempi di buone pratiche sono state selezionate e analizzate per essere utilizzate come modelli per nuovi progetti. Alcuni progetti IGLOO sono stati finanziati dall'Unione Europea (tramite il Programma INTEGRA del Fondo Sociale Europeo).

4.1.4 Partecipazione attiva

Per combattere efficacemente l'esclusione sociale, è anche necessario offrire agli individui più vulnerabili gli strumenti per esercitare un controllo sulla propria vita, e non vedere chi è colpito dall'esclusione sociale come vittima indifesa o semplicemente come contenitore passivo di servizi. Molte organizzazioni associate a FEANTSA stanno sviluppando modi di coinvolgere coloro che usano i servizi per i 'senza dimora' in una gestione quotidiana di questi servizi, tramite vari modelli di 'partecipazione del cliente'. Tali forme di

⁴ In Francese, IGLOO significa "Integrazione Globale attraverso l'Alloggio e il Lavoro"

potenziamento sono valutabili come mezzi per spingere la persona ad utilizzare il proprio potenziale e diventare membro attivo della società.

Le organizzazioni no-profit (ONG) dovrebbero essere riconosciute come indispensabili partner degli enti del settore pubblico per incontrare i bisogni delle persone colpite da esclusione sociale, e nello sviluppo di azioni efficaci per favorire l'inserimento sociale a tutti i livelli.

4.2 Dialogo e consultazione

4.2.1 Dialogo Sociale a livello Europeo

Come istituzione dell'Unione Europea, al Comitato Economico e Sociale (ESC) è richiesto di sviluppare opinioni su un'ampia gamma di aree politiche, secondo i Trattati. L'ESC è formato da rappresentanti di datori di lavoro, sindacati e vari gruppi professionali designati dagli Stati Membri, e da alcune ONG nazionali. In ogni caso, al momento, non ci sono posti nell'ESC per delle ONG Europee che lavorano nel settore sociale. Negli anni recenti, la Commissione Europea ha tenuto due Forum sulla Politica Sociale Europea (nel 1996 e 1998) che hanno visto insieme rappresentanti dei datori di lavoro, sindacati, enti pubblici e ONG di tutti gli Stati Membri. La FEANTSA considera che tali eventi occasionali su larga scala non dovrebbero essere presi come sostituti di un dialogo continuo e genuino.

4.2.2 Dialogo con le ONG in campo sociale

Le ONG Sociali rappresentano un patrimonio di abilità e di esperienza pratica, e possono offrire un valido contributo allo sviluppo e promozione di politiche efficaci in campo sociale. Per costruire un'Europa Sociale che sia capace di incontrare i bisogni di tutti i cittadini e residenti, bisogna sviluppare e rafforzare

i canali di un dialogo continuo tra le istituzioni dell'UE e i rappresentanti delle ONG e altri attori sociali a livello Europeo. Nel 1996, il *Comitato dei Saggi* ha proposto che *'è necessario per le organizzazioni no-profit e le fondazioni... essere coinvolte nella presa di decisioni per le politiche sociali'* a livello Europeo e ha individuato che *'una particolare considerazione dovrebbe essere accordata alle istituzioni caritatevoli che lottano contro l'esclusione e la povertà'*⁵.

La FEANTSA gradisce i progressi conseguiti tramite la Piattaforma delle ONG Sociali Europee⁶, che attualmente coordina degli incontri biennali regolari con la Commissione Europea e l'ETUC⁷, e con il Comitato per l'Occupazione e gli Affari Sociali del Parlamento Europeo. Il ruolo in evoluzione della Commissione Europea, per quanto riguarda ad esempio le misure per combattere l'esclusione sociale, accresce il bisogno di una stretta collaborazione con le ONG a livello Europeo. Inoltre, un regolare dialogo è un mezzo valido per facilitare la comunicazione tra le istituzioni dell'UE e le ONG che sono attive a livello locale, regionale e nazionale negli Stati Membri e nei paesi candidati.

4.2.3 Dialogo in relazione alle soluzioni abitative

Perché l'Unione Europea accetti tutte le sue responsabilità in rapporto alle soluzioni alloggiative, in linea con i propositi di questo documento, è necessario stabilire i canali di un regolare dialogo tra le Istituzioni Europee e i principali attori a livello Europeo. Per quel che riguarda gli attori del settore alloggi, la FEANTSA è uno dei membri fondatori del Forum Europeo per gli Alloggi che

⁵ Rapporto del Comitato dei Saggi: per una Europa dei diritti civili e sociali (Commissione Europea, 1996)

⁶ La Piattaforma delle ONG Sociali Europee è una rete aperta che raccoglie 25 organizzazioni non governative di carattere Europeo, federazioni e reti di associazioni, e alla quale aderisce anche FEANTSA.

⁷ ETUC: Confederazione Sindacale Europea

riunisce varie organizzazioni Europee che rappresentano gruppi di rilevante interesse (inclusi fornitori di alloggi sociali, prestatori di mutui, ricercatori di alloggi, costruttori, organizzazioni delle famiglie e autorità cittadine). Per quel che riguarda l'Unione Europea, il dialogo dovrebbe coinvolgere il Consiglio Informale dei Ministri dell'UE per gli Alloggi, la Commissione ufficiale responsabile del monitoraggio politico, lo sviluppo e la promozione (con la costituzione di 'Punti Focali per gli Alloggi' in tutte le competenti Direzioni Generali), e – naturalmente – nei Commissioni competenti del Parlamento Europeo.

C'è la necessità di stabilire procedure per un dialogo regolare tra le istituzioni dell'UE e le Istituzioni rappresentative di attori di rilievo della società, sia attraverso un diretto contatto sia attraverso canali appropriati come la Piattaforma delle ONG Sociali Europee e il Forum Europeo per gli Alloggi.

5.
La Dimensione Europea

5.1 Ricerche e Statistiche

5.1.1 L'Osservatorio Europeo sul Fenomeno dei Senza Dimora

Ben poco può essere ottenuto nel lungo periodo senza una chiara comprensione delle cause, della natura e della portata del problema dei 'senza dimora' e del bisogno di alloggi in Europa. Per questo ricerche pertinenti e attendibili sono di fondamentale importanza per lo sviluppo di una politica. Creato dalla FEANTSA nel 1991, l'Osservatorio Europeo sul Fenomeno dei Senza Dimora comprende una rete di corrispondenti nazionali, che fa capo a Istituti di Ricerca e Università in ognuno degli Stati Membri. Questa rete si sta ampliando per includere navigati esperti nei paesi che stanno preparando l'adesione. L'Osservatorio produce ogni anno una serie di relazioni nazionali su specifici temi, insieme a una relazione Europea di analisi transnazionale, col sostegno dei suoi partner di ricerca negli Stati Membri e della Commissione Europea (DGV).

5.1.2 Raccolta dei dati negli Stati Membri

Il Parlamento Europeo ha sottolineato la necessità della *raccolta, scambio e analisi delle informazioni sulla politica degli alloggi negli Stati Membri*⁸. A livello nazionale, comunque, le ricerche primarie mirate sui ‘senza dimora’ e sulle condizioni di alloggio sono discontinue e mancano di punti di riferimento, tanto che il materiale su cui l’Osservatorio Europeo sui Senza Dimora può lavorare è limitato. Al fine di ottenere una visione d’insieme esaustiva e aggiornata dell’esclusione dagli alloggi nell’Unione Europea, occorre che una ricerca di base sia condotta in modo regolare utilizzando medesimi criteri e la stessa metodologia in tutti gli Stati Membri, ed anche nei paesi che si preparano all’adesione. Inoltre, la compilazione di dati esaustivi a livello Europeo richiederebbe che sia raggiunto un accordo sulle comuni definizioni dei termini quali *senza dimora, adeguata o inadeguata sistemazione e temporaneo o permanente alloggio*.

5.1.3 Il ruolo di EUROSTAT

Il coordinamento, il monitoraggio e l’analisi dei dati dovrebbero essere affrontati a livello Europeo, per permettere la regolare pubblicazione di dati comparabili che riguardano l’accesso agli alloggi, la qualità e il costo delle case, i livelli presenti e futuri del bisogno di alloggi, ed includere il numero dei ‘senza dimora’ in ognuno degli Stati Membri. Un insieme di domande per la ricerca può essere definito in rapporto alle misure per i ‘senza dimora’ e all’accesso agli alloggi, importanti per l’obiettivo di combattere l’esclusione sociale. EUROSTAT, che ha già creato un gruppo di lavoro sui ‘senza dimora’, dovrebbe ricevere il necessario mandato per la compilazione dei dati rilevanti.

5.1.4 Il costo dell’esclusione abitativa

Un ulteriore insieme di questioni è quello che deriva dal reale costo del

⁸ Risoluzione sugli aspetti sociali dell’alloggiamento (PE 260.284), Parlamento Europeo, 29 maggio 1997

problema dei senza dimora e dall'inadeguatezza degli alloggi in relazione ai livelli globali della spesa pubblica così come all'impatto sociale della riduzione dell'accesso ad altri diritti (per esempio alla salute) per i gruppi vulnerabili. Studi preliminari in alcuni paesi hanno indicato che soluzioni temporanee possono rivelarsi più dispendiose di misure preventive. La FEANTSA desidererebbe che fossero condotte ricerche con lo scopo di misurare e valutare i costi sociali ed economici del problema dei senza casa e degli alloggi inadeguati, e compararle con costi a lungo termine e benefici di investimenti in alloggi dignitosi ed economicamente accessibili.

In tutti gli Stati Membri dovrebbero essere condotte ricerche in modo sistematico ed esaustivo, basate su criteri comuni definiti a livello Europeo, che permettano una regolare pubblicazione di dati comparabili che riguardano l'accesso agli alloggi, la loro qualità e costo.

5.2 Monitoraggio e coordinamento

5.2.1 Il ruolo dell'Unione Europea

L'Unione Europea è un'entità politica unica e in evoluzione che unisce 15 Stati Membri in una struttura, come stabilito nei Trattati, per creare uno spazio sociale ed economico comune che è una casa per qualcosa come 371 milioni di individui. Uno dei principali scopi dell'Unione Europea è di *'promuovere il progresso economico e sociale'* il che comporta *'il rafforzamento della coesione economica e sociale'* (Trattato sull'Unione Europea, Titolo I, Articolo 2). Il compito dell'Unione Europea (altresì descritto come il 'primo pilastro' dell'Unione Europea) include la promozione di *'un alto livello... di protezione sociale', 'l'accrescimento del livello di benessere e della qualità di vita, e 'coesione economica e sociale'* (Trattato EC, Parte Uno, Articolo 2).

5.2.2 Aree di competenza della Comunità

Mentre i poteri delle istituzioni Europee sono limitati secondo il principio della sussidiarietà (Trattato EC, Articolo 5), vi è un certo numero di Politiche Comunitarie per le quali questioni come l'accesso agli alloggi e la qualità degli stessi, sono di grande importanza, ivi comprese:

Politica Sociale: il Capitolo Sociale del Trattato EC elenca una serie di obiettivi che comprendono *'migliorate condizioni di vita e di lavoro', 'appropriata protezione sociale'* e *'lotta all'esclusione'* (Articolo 136). Non si può fornire una protezione sociale appropriata, o combattere efficacemente l'esclusione, senza fare appello al problema dell'accesso agli alloggi.

Salute pubblica: l'Articolo 152 del Trattato EC sancisce che *'l'azione della Comunità... dovrebbe muoversi nel senso di migliorare la salute pubblica... ed impedire le fonti di danno per la salute degli individui'*. L'assenza di dimora e gli alloggi inadeguati e sovraffollati, sono un danno per la salute di chi è direttamente coinvolto e costituiscono anche un danno per la salute pubblica.

Protezione del Consumatore: l'Articolo 153 del Trattato EC asserisce che

‘la Comunità dovrebbe contribuire a proteggere la salute, l’integrità e gli interessi economici dei consumatori’. Chiunque cerchi accesso a una sistemazione, sia nel settore sociale sia sul mercato privato è, in effetti, un consumatore di alloggi, comprese le famiglie e gli individui a basso reddito.

5.2.3 Alloggi e politiche Europee

Mentre la politica degli alloggi non è, secondo i Trattati esistenti, un tema di competenza della Comunità, la FEANTSA è convinta che ci sia la necessità di sviluppare la cooperazione Europea in questo settore, per due ragioni principali. In primo luogo, il settore degli alloggi in ognuno degli Stati Membri è toccato dalle politiche Europee in un’ampia gamma di aree: sono comprese le politiche regionali, ambientali, fiscali e monetarie. In secondo luogo, la sfera degli alloggi contribuisce in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi comuni in materia di protezione sociale, creazione di posti di lavoro, sviluppo regionale, protezione dell’ambiente e conservazione dell’energia. Queste ragioni si riferiscono agli Stati Membri attuali così come ai paesi che si preparano all’adesione.

5.2.4 La necessità di un monitoraggio sistematico

Nella Commissione Europea, non c’è una singola Direzione Generale che potrebbe correttamente indirizzare l’intero spettro dei temi che riguardano l’impatto delle diverse politiche Europee per l’assegnazione degli alloggi. Per questo, la FEANTSA si unisce al Parlamento Europeo nell’appello al *‘monitoraggio permanente, per esempio da parte di un Gruppo di Direzioni Generali competenti nella Commissione, dell’impatto delle politiche UE nel settore degli alloggi, per prendere in considerazione i possibili effetti sui gruppi vulnerabili e svantaggiati e per portare allo sviluppo di strategie integrate e di coordinamento delle risorse comunitarie per raggiungere il*

massimo degli effetti' (Risoluzione sugli aspetti sociali delle politiche alloggiative – PE 260.284 – 29 maggio 1997).

E' necessario il sistematico monitoraggio di tutte le politiche Europee nel loro impatto sugli alloggi, con una rete di 'punti focali degli alloggi' in tutte le Direzioni Generali competenti della Commissione Europea.

5.3 Offrire una ‘adeguata protezione sociale’

5.3.1 La base di un ‘Modello Sociale Europeo’

I sistemi di protezione sociale, che possono essere definiti come ‘tutti quei meccanismi di trasferimento collettivo attuati per proteggere gli abitanti di un certo paese contro i rischi sociali’, costituiscono il fondamento di quello che è conosciuto come il ‘Modello Sociale Europeo’. Mantenere *‘un alto livello di protezione sociale’* è tra i compiti primari dell’Unione Europea (Trattato EC, Articolo 2). La Commissione Europea ha dedicato molta attenzione all’evoluzione dei sistemi di protezione sociale⁹. In media, i paesi dell’UE dedicano il 28% del PIL alla protezione sociale (i livelli attuali vanno dal 16% al 35%), ma gli stanziamenti destinati nello specifico a coprire i costi degli alloggi riguardano meno del 5% di questa spesa.

5.3.2 Rispondere al bisogno di cambiamento

La Commissione Europea riconosce che i sistemi di protezione sociale devono evolvere per offrire una risposta adeguata al bisogno di cambiamento. Pressioni sociali ed economiche hanno creato una situazione tale per cui devono essere trovate soluzioni innovative per incontrare i bisogni di quelle persone che si vedono negato l’accesso ad una regolare fonte di reddito e sono in pericolo di esclusione dal mercato degli alloggi. In una situazione di alti tassi di disoccupazione, ogni serio tentativo di affrontare l’esclusione sociale deve comprendere un sistema di indennità economiche e di supporto alloggiativo ad un livello tale da permettere a coloro che non hanno altre fonti di reddito di pagare per i propri bisogni alloggiativi.

⁹ vedi la Comunicazione su “Modernizzazione e miglioramento della protezione sociale nell’Unione Europea”
Commissione Europea, 1997 (COM (97) 102)

5.3.3 Protezione sociale inclusiva

In molti Stati Membri, la posizione lavorativa di una persona determina il suo diritto a pagamenti agevolati e all'ottenimento di altri benefici economici. In alcuni paesi la tendenza va verso un progressivo restringimento delle condizioni per l'accesso a minimi o anche specifici ed individuali sostegni economici. Ai destinatari di questi sussidi è spesso richiesto l'iscrizione agli uffici per il collocamento dentro lavori "ufficiali" o l'inserimento in percorsi di tirocinio, e possono vedersi obbligati ad accettare ogni genere di lavoro disponibile. Tali pratiche possono avere come effetto l'estensione e il rinforzo dell'esclusione. L'attuale situazione in Europa è che semplicemente non ci sono abbastanza lavori disponibili. Per questo, non tutti possono ragionevolmente aspettarsi di inserirsi al mercato del lavoro. Inoltre, alcuni individui hanno complessi bisogni personali (per esempio in relazione con problemi di famiglia, salute fisica o mentale, dipendenza dalla droga o dall'alcol, ecc.) che devono essere presi in considerazione prima che essi possano inserirsi nella società secondo principi comuni di "normalità".

5.3.4 Reddito minimo adeguato

Bisogna che negli Stati Membri si adottino e si rinforzino dei sistemi di protezione sociale tali da garantire l'inclusione sociale in termini di accesso ad alloggi dignitosi, così come all'educazione, al lavoro, alla salute e ad altri servizi. Ogni famiglia o individuo residente nell'Unione Europea, che non abbia adeguate risorse finanziarie, dovrebbe essere in grado di ricevere sostegni economici assicurati che determinino un reddito minimo adeguato, senza rapporto con la loro situazione in termini lavorativi o di cittadinanza. Sussidi alloggiativi o benefici di pagamento della casa dovrebbero inoltre essere disponibili per coloro che ne hanno bisogno, così da assicurare che anche i più poveri membri della società abbiano diritto all'accesso ad un alloggio decente.

I sistemi di protezione sociale dovrebbero assicurare che ogni famiglia o persona residente nell'Unione Europea possa ricevere un reddito adeguato sufficiente a pagare per un accesso permanente in una sistemazione alloggiativa adeguata.

5.4 Lotta contro l'esclusione sociale

5.4.1 Un nuovo obiettivo dell'Unione Europea

Nel 1997, gli Stati Membri hanno deciso che 'la lotta contro l'esclusione' dovrebbe essere inclusa tra gli obiettivi dell'Unione Europea. Il Trattato di Amsterdam, che diventa operativo nel 1999, fornisce una base legale per l'Unione Europea nel supportare *'iniziative mirate al miglioramento della conoscenza, sviluppo dello scambio di informazioni e delle migliori pratiche, promozione di approcci innovativi e valutazione delle esperienze per combattere l'esclusione sociale'* (Articolo 137). Inoltre, tali misure possono essere adottate da un voto di maggioranza qualificata nel Consiglio dei Ministri, che lavora con il Parlamento Europeo utilizzando la procedura detta di 'co-decisione'. La FEANTSA accoglie l'aggiunta di questa clausola al Capitolo Sociale, come qualcosa che apre fondamentali opportunità per l'Unione Europea di dare un importante contributo all'accoglimento dei bisogni dei suoi cittadini e residenti più svantaggiati.

5.4.2 Una Strategia di Inclusione Europea

C'è bisogno di sviluppare e rendere effettiva una Strategia di Inclusione Europea di vasta portata che possa fare da supporto agli sforzi per fronteggiare

l'esclusione sociale, partendo dal lavoro delle pubbliche autorità, delle organizzazioni no-profit (ONG), ed altri rilevanti attori sociali a tutti i livelli. Una tale strategia dovrebbe promuovere il divulgarsi di politiche efficaci ed integrate per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e residenti più svantaggiati, e lavorare in direzione di una società inclusiva in cui ognuno sia messo in grado di partecipare su basi egualitarie. Inoltre, la strategia dev'essere basata sul riconoscimento che l'esclusione sociale è un problema multi-dimensionale, con un insieme di cause ed effetti interrelati, come per quel che riguarda l'educazione, il lavoro, la protezione sociale, la salute fisica e mentale, il problema degli alloggi e le condizioni di vita. E' universalmente riconosciuto che l'assenza di dimora è l'estrema manifestazione di esclusione sociale, e per questo le strategie di inclusione Europee devono anche rivolgersi agli specifici bisogni dei 'senza dimora', in modo particolare in termini di alloggio e di supporto sociale.

C'è bisogno di sviluppare e rendere effettiva una Strategia di Inclusione Europea di vasta portata che possa fare da supporto agli sforzi per fronteggiare l'esclusione sociale, partendo dal lavoro delle pubbliche autorità, delle organizzazioni no-profit (ONG), ed altri rilevanti attori sociali a tutti i livelli.

5.5 La struttura Economica

5.5.1 Politiche economiche, monetarie e fiscali

Le politiche e la legislazione che riguardano la tassazione diretta e indiretta, il trasferimento della proprietà e le rate d'interesse hanno un impatto diretto sul costo degli alloggi e sulle dinamiche del settore degli alloggi. L'Unione Monetaria sta avendo un impatto decisivo sul costo dei prestiti per fare

investimenti nel settore degli alloggi. Intanto, nei paesi che si preparano all'accesso stanno accadendo importanti cambiamenti economici e legislativi. Occorre stabilire 'punti focali per il problema degli alloggi' tra la DG II (Affari economici e finanziari) e la DG XV (Mercato interno) della Commissione Europea per permettere che le politiche siano monitorate nel loro impatto sul settore degli alloggi e siano tenuti in conto i possibili effetti sui gruppi sociali vulnerabili e svantaggiati.

Le politiche economiche, monetarie e fiscali dovrebbero costituire una struttura per livelli di investimento adeguati nella fornitura di alloggi adeguati, alla portata dei gruppi a basso reddito in tutti gli Stati Membri.

5.6 Alloggi e occupazione

5.6.1 La Strategia Europea per l'occupazione

Il Capitolo sull'Occupazione del Trattato EC, come detto nel Trattato di Amsterdam, indica nell'occupazione un tema di interesse comune per l'UE, e asserisce che *'l'obiettivo di un alto livello di occupazione dovrebbe essere preso in considerazione nella formulazione e nell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie'* (Articolo 127). Il Capitolo sull'Occupazione prevede l'adozione di Linee Direttive per le politiche sul Lavoro degli Stati Membri, su base annuale. Le Linee Direttive per l'Occupazione del 1998 riguardano *'Miglioramento del settore dell'Occupazione'*, *'Sviluppare i gruppi Imprenditoriali'*, *'Incoraggiare la Flessibilità'*, e *'Rinforzare le Pari Opportunità'*. Comunque, con un tasso medio di disoccupazione pari al 10% negli Stati Membri nel 1998, la Commissione considera che *'gli attuali livelli di creazione di reti lavorative sono insufficienti ad assorbire l'alta quota di disoccupazione e procurare occupazione per coloro che stanno entrando nel*

*mercato del lavoro dell'UE*¹⁰.

5.6.2 Il settore degli alloggi come fonte di lavoro

Il settore degli alloggi ha un enorme potenziale come fonte di opportunità di creare nuovi lavori in termini di costruzione, rinnovamento, isolamento, lavori idraulici, decorazione, installazioni elettriche, ecc., così come in termini di lavori di servizi basati sulla casa (per incontrare vari bisogni sociali ed ecologici). La Commissione Europea ha identificato 17 aree che hanno offerto prospettive di impiego a livello locale, come risposta ai bisogni di cittadini e residenti, compreso il miglioramento delle condizioni alloggiative¹¹. Questo potenziale è stato riconosciuto dal Consiglio Informale Dei Ministri dell'UE per gli Alloggi, nel loro incontro dell'ottobre 1998 sul tema: *'L'impatto sull'occupazione nella costruzione, rinnovamento e modernizzazione degli alloggi'*. La FEANTSA desidera dare particolare importanza al ruolo dei programmi che combinano la fornitura degli alloggi e relativi servizi con la formazione professionale e il lavoro per le persone che vivono condizioni di esclusione sociale, così come sono incoraggiati proprio attraverso il Progetto Europeo IGLOO (vedi paragrafo 4.1.3).

In tutti gli Stati Membri, i crescenti livelli della domanda di fornitura di alloggi dignitosi ad un prezzo accessibile dovrebbe essere visto in termini positivi, come un'opportunità di concreta creazione di lavoro.

¹⁰ Bozza "Rapporto unico sull'occupazione e il lavoro" adottata dalla Commissione Europea il 14.10.1998

¹¹ Comunicazione della Commissione su "Una strategia Europea di rinforzo per lo sviluppo locale e iniziative occupazionali e lavorative" COM (95) 273 (Commissione Europea, 13.06.1995)

5.7 Coesione sociale e i Fondi Strutturali

5.7.1 Città e sviluppo urbano

La Commissione Europea (nella Comunicazione *‘Verso un’Agenda Urbana nell’Unione Europea’*) ha attirato l’attenzione sui crescenti problemi affrontati dalle cittadine e città Europee. Questi problemi includono il crescente numero di famiglie povere e di persone ‘senza dimora’, cattive condizioni abitative e la *‘segregazione di gruppi sociali in quartieri con scarsi servizi’*. La Comunicazione conclude che, senza un esplicito mandato nei Trattati per lo sviluppo di una politica urbana, l’Unione Europea *‘dovrebbe svolgere un ruolo complementare nel trovare soluzioni urbane in un numero di settori che hanno a che fare direttamente con lo sviluppo e la qualità della vita nelle aree urbane’*. Un tale argomento può essere portato in relazione al settore degli alloggi nel suo insieme. C’è una forte spinta a creare un ‘punto focale degli alloggi’ nella DG XVI della Commissione (Politica regionale e coesione), allo scopo di considerare le questioni in relazione alla fornitura di alloggi.

5.7.2 Sostegno di pratiche innovative

Sia da una prospettiva sociale che ambientale è vitale che si sviluppino metodi più efficaci per la costruzione e la manutenzione degli alloggi, in special modo per quel che riguarda il rinnovamento, la modernizzazione e la conversione degli edifici già esistenti. Inoltre l’impatto della costruzione, rinnovamento e modernizzazione degli alloggi sull’impiego dovrebbe essere esplorata e dovrebbero essere affidate ad un mandatario dai fondi Europei appropriate iniziative di creazione d’impiego. Le innovazioni che potrebbero essere sviluppate includono nuove misure di costruzione e possesso residenziale, e la fornitura di nuovi servizi alloggiativi quali l’amministrazione di stabili sicuri per l’ambiente.

5.7.3 I Fondi Strutturali UE

Per rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo della coesione economica e sociale, l'Unione Europea ha accesso a quattro fondi strutturali, incluso il Fondo Europeo Regionale di Sviluppo (ERDF) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). L'attuale regolamento, che stabilisce come i Fondi sono spesi, ha scadenza con la fine del 1999; nuove regole saranno applicate nel periodo di sette anni tra il 2000 e il 2006. La Commissione ha proposto che la maggior parte dei soldi dai Fondi sia impiegata nelle regioni più povere in termini di reddito pro capite (Obiettivo 1), e in quelle regioni che stanno subendo una conversione economica e sociale (Obiettivo 2). Un nuovo Obiettivo 3, che sarà finanziato dall'FSE, sarà mirato all'adattamento e modernizzazione delle politiche e sistemi per l'impiego, l'educazione e il tirocinio sia a livello nazionale sia nella intera UE.

5.7.4 Regolamentazioni del Fondo Strutturale

La FEANTSA è d'accordo con il Parlamento Europeo sul fatto che *'l'Unione Europea dovrebbe agire come coordinatore e agevolatore nella questione degli alloggi garantendo mutui o altre facilitazioni'* (Risoluzione sugli aspetti sociali della questione degli alloggi – PE 260.284 – 29 maggio 1997). L'esclusione dagli alloggi, in termini di senza dimora e pessima abitabilità, rappresenta una rilevante sfida sociale in molte delle regioni che saranno individuate come quelle da aiutare negli Obiettivi 1 e 2. L'ordinamento del Fondo Strutturale dovrebbe per questo permettere che i fondi Europei siano resi disponibili per progetti alloggiativi innovativi. Per quel che riguarda l'abbozzo di regolamentazione dell'Obiettivo 3, sono ampiamente descritte vantaggiose misure per includere *'politiche attive del mercato del lavoro per combattere la*

disoccupazione e *la promozione dell'inclusione sociale*¹². Per questo la FEANTSA considera che il Fondo Sociale Europeo dovrebbe essere impiegato per finanziare progetti di costruzione, modernizzazione e manutenzione di alloggi, i quali accrescerebbero la disponibilità di sistemazioni accessibili, contemporaneamente alla creazione di percorsi formativi professionali e opportunità lavorative per giovani ed, anche, disoccupati da lungo periodo.

Le regolamentazioni dei Fondi Strutturali dovrebbero permettere che i fondi Europei siano resi disponibili per schemi alloggiativi nuovi e moderni il che creerebbe sia nuovi impieghi sia inclusione sociale.

¹² Proposta per un Regolamento del Consiglio sul Fondo Sociale Europeo – CE 98/0115 (SYN)

BIBLIOGRAFIA

Publicazioni edite da FEANTSA

- *Homelessness in the European Union – Social and Legal Context of Housing exclusion in the 1990*
Quarto rapporto dell'Osservatorio Europeo sui senza dimora (D: Avramov) – FEANTSA 1995

- *Is the European Union housing its poor? – Facts and figures, proposals for action*
(D. Avramov, C. Parmentier & B. Harvey) – FEANTSA 1995

- *The Invisible hand of the Housing market – A study of effects of Changes in the Housing market on Homelessness in the EU*
Quinto Rapporto dell'Osservatorio Europeo sui senza dimora (D. Avramov) – FEANTSA 1996

- *Where to sleep tonight? Where to live tomorrow? Orientations for future action*
Rapporto del 3° Congresso internazionale della FEANTSA (Madrid 1995) – FEANTSA 1997

- *Housing Exclusion in Central and Eastern Europe*
Risultati del Seminario FEANTSA di Bruxelles (1995) (a cura di D. Avramov) – FEANTSA 1997

- *Current Trend in Social Welfare and Access to Housing in Europe*
Rapporto della Conferenza FEANTSA di Edimburgo (1997) (a cura di S. Mugnano) – FEANTSA 1998

- *Youth Homelessness in the European Union*
6° Rapporto dell'osservatorio europeo sui senza dimora (a cura di D. Avramov) – FEANTSA 1998

- *Service for the Homeless: Innovation and Change in the European Union*
7° Rapporto dell'Osservatorio Europeo sui senza dimora (W.M. Edgard, J.M. Doherty, A. Mina-Coull) – FEANTSA 1999

Tutte queste pubblicazioni (in versione inglese o francese) sono disponibili presso la sede di Bruxelles e possono essere spedite a richiesta.

Pubblicazioni e documenti delle istituzioni Europee

- *Trattati Consolidati dell'Unione Europea*
Comunità Europea, 1997 (FX-08-97-606-EN-C)

- *Per una Europa dei diritti civili e sociali – Rapporto del Comitato dei Saggi*
–
Comunità Europea, 1996 (CM-97-96-297-EN-C)

- *Statistiche sugli alloggi nella Unione Europea 1998*
Commissione Europea (DGV), 1998 (CE-V/5-98-002-EN-C)

- *Condizioni di vita in Europa – Indicatori sociali selezionati*

Commissione Europea (EUROSTAT), 1998 (CA-08-97-727-EN-C)

- *Sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea: un programma di azione*
Commissione europea (DGXVI), 1998

- *Verso un'Agenda Urban nella Unione Europea*
Comunicazione della Commissione Europea (DGXVI), 1997

- *Modernizzazione e miglioramento della Protezione Sociale nell'Unione Europea*
Comunicazione della Commissione Europea (DGV), 1997

- *Una strategia Europea per favorire lo sviluppo locale e l'occupazione*
Comunicazione della Commissione Europea, 1995 (COM(95)273)

- *L'impatto delle ristrutturazioni in campo alloggiativo sull'occupazione*
Comunicato finale del 10° Incontro Informale dei Ministri della casa della UE, 1998

- *Risoluzione sugli aspetti sociali dell'alloggiamento*
(presentato da Brian Crowley, Membro del Parlamento Europeo)
Adottato dal parlamento Europeo il 29 maggio 1997 (PE.260.284)

- *Opinioni sul costo della povertà e dell'esclusione sociale in Europa*
Comitato Economico e sociale della Unione Europea, 1998 (CES 966/98)

- *Carta Europea Sociale: la Carta, i suoi protocolli, la Carta Revisionata*
Consiglio d'Europa, Strasburgo, 1997

Altre pubblicazioni utili

- *Gli Europei e le loro abitazioni- Ritratto Statistico della situazione-casa negli Stati membri dell'Unione Europea*
Osservatorio Europeo degli alloggi sociali, 1995

- *Conferenza sulla casa in Europa – Alloggiamento come forza per la coesione sociale nella costruzione Europea –*
Conclusioni, rapporto ed esempi di buone pratiche – CECODHAS, 1998

CHE COSA E' FEANTSA

FEANTSA - la Federazione Europea Delle Organizzazioni Nazionali che Lavorano con i Senza Dimora - è una organizzazione non governativa fondata nel 1989 come associazione no-profit sotto legislazione belga.

Attualmente, FEANTSA riunisce più di cinquanta membri nei paesi dell'Unione Europea e in altri paesi Europei. I membri sono principalmente organizzazioni non governative (settore del volontariato) e associazioni che forniscono un'ampia gamma di servizi ai senza dimora sia a livello nazionale sia regionale.

La FEANTSA ha una struttura democratica, con la maggior parte delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione (AC) che ha membri rappresentativi in ognuno dei 15 paesi dell'UE. L'AC elegge un Comitato Esecutivo e il Presidente, il quale lavora in stretta collaborazione con la segreteria che ha sede nell'ufficio della FEANTSA di Bruxelles.

La FEANTSA riceve fondi dalla Commissione Europea per la realizzazione delle sue attività, come stabilito nel programma annuale di lavoro. La FEANTSA è sostenuta dal Parlamento Europeo ed ha uno status consultivo nel Consiglio d'Europa.

I nostri obiettivi

Promuovere e sostenere il lavoro delle organizzazioni non governative che forniscono servizi per incontrare i bisogni dei senza dimora in termini di alloggio, benessere personale e sostegno sociale, con lo scopo di rendere ogni individuo in grado di prendere parte attiva nella società.

Incoraggiare la cooperazione tra organizzazioni non governative e autorità pubblica a livello locale, regionale, nazionale ed Europeo, per sviluppare una rete di servizi integrati che migliori le condizioni di vita dei gruppi a basso reddito.

Aprire un dialogo con le istituzioni Europee e coi governi nazionali per promuovere lo sviluppo e la messa in opera di misure efficaci a fronteggiare le cause dell'assenza di dimora e per facilitare l'accesso a dignitosi e abbordabili alloggi.

Sensibilizzare la coscienza pubblica a proposito della situazione dei senza dimora, e del bisogno di riconoscere e realizzare il diritto ad alloggi decenti e abbordabili per tutti, sia come elemento essenziale di coesione sociale che come condizione necessaria per lo sviluppo economico.

Che cosa facciamo

Lavoro di rete

La FEANTSA facilita uno scambio di informazioni e di conoscenze fra le sue organizzazioni membri che riguardano modelli di buona pratica ed approcci innovativi per prevenire l'esclusione abitativa e per fornire servizi ai senza dimora. Questo si ottiene tramite un programma continuativo di scambi transnazionali e di seminari Europei che riuniscono fornitori di servizi, ricercatori e altri esperti per discutere temi specifici. Al massimo ogni due anni, la FEANTSA indice un'Assemblea Generale o Congresso al quale sono invitati a partecipare rappresentanti di ogni organizzazione membro.

Partenariati

La FEANTSA collabora con altre organizzazioni internazionali per condividere informazioni ed esperienze e per collaborare alla realizzazione di obiettivi comuni. La FEANTSA è uno dei membri fondatori del Forum Europeo per gli

Alloggi, della Piattaforma delle ONG Sociali Europee e della Rete Europea Contro la Povertà (EAPN). La FEANTSA ha altresì collaborato alla stesura del programma IGLOO Europeo, che promuove progetti che forniscono supporto sociale, alloggi decenti, formazione professionale e opportunità lavorative per persone svantaggiate. La FEANTSA è rappresentata nella maggior parte delle conferenze Europee ed altri eventi che trattano di alloggi, di povertà e di esclusione sociale.

Comunicazioni

La FEANTSA tiene ad assicurare un'ampia distribuzione delle proprie pubblicazioni - come rapporti di ricerche e rapporti politici, e produce un foglio trimestrale - "Senza Dimora in Europa" - che contiene informazioni su eventi, attività e sviluppi a livello Europeo. Questo foglio può essere consultato anche via Internet sul sito (www.feantsa.org). La FEANTSA cerca di informare il pubblico delle sue attività con articoli su varie pubblicazioni e offrendo informazioni regolari ai giornalisti, e organizzando speciali eventi mediatici in collaborazione con le organizzazioni membri.

Ricerca

La FEANTSA dirige l'Osservatorio Europeo dei Senza Dimora, che si compone di una rete di Corrispondenti Nazionali che raccolgono informazioni riguardanti la situazione dei senza dimora negli stati membri dell'UE. Ogni anno l'Osservatorio produce una serie di 15 rapporti nazionali su uno specifico tema di ricerca, e queste ricerche sono pubblicate come rapporti Europei che presentano anche un'analisi dell'andamento transnazionale. La FEANTSA inoltre organizza seminari per riunire ricercatori ed esperti di diversi paesi, e pubblica speciali rapporti che spesso includono relazioni di ricerca originali.

Organigramma

Comitato Esecutivo (1999 – 2001)

John Evans

(presidente)

Michel Mercadié

(vice-presidente)

Stefano Galliani

(vice-presidente)

Hannu Puttonen

(tesoriere)

Thomas Specht-Kittler

(segretario)

Ana Sacristan

Sede di Bruxelles

Catherine Parmentier

(segretaria generale)

Ben Carlin

(resp. comunicazione)

FEANTSA

1, rue Defacqz

B – 1000 BRUXELLES

Tel. 00 32 2 538 66 69 Fax 00 32 2 539 41 74

E-mail office@feantsa.org Internet www.feantsa.org